

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghe
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BATTAGLIA

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Domenico Guerrazzi è morto!

Questa notizia, che noi trascriviamo con mano tremante, avrà commosso da un capo all'altro tutta l'Italia.

Chi non conosce l'autore della *Battaglia di Benevento* e dell'*Assedio di Firenze*? Quale di noi non riscaldò il suo cuore ai nobili sentimenti che traspirano da ogni pagina di quei libri immortali? Giovanetti, durante la triste epoca della dominazione straniera, noi apprendemmo in essi ad amare generosamente e fortemente la patria: Ferruccio, Michelangelo, ecco le figure che la penna vivace e robusta di **Guerrazzi** ci porse ad imitare.

Non è esagerazione il dire, come scrisse Mazzini, che l'*Assedio di Firenze* fu una battaglia vinta per la causa italiana.

Guerrazzi ebbe immaginazione viva, ingegno acuto, satirico: era dotato di una profonda coltura.

Nella storia letteraria del secolo, gli sarà assegnato un posto eminente; nella storia politica si farà di lui il più bell'elogio scrivendo: non ha transatto coi suoi principj.

L'Italia, con **Guerrazzi** ha perduto uno dei suoi più splendidi ingegni: la democrazia uno dei suoi capi più illustri.

LA DIMOSTRAZIONE DI ROMA ed i francofilii

Il *Giornale di Padova* di ieri riportava un articolo della *Nuova Roma*, dove con calmi modi e con argomenti che avevano l'apparenza della ragione, era disapprovata la dimostrazione avvenuta in Roma nella memorabile giornata del 20 Settembre.

Il *Giornale di Padova* ha sciupato quel po' di buono che conteneva l'articolo del giornale romano, facendolo precedere da alcune sue parole che sono altrettante ingiurie pei patrioti romani.

I giornali moderati si gonfiano di gioia perchè la piazza di S. Marco ha ripercosso l'eco dell'inno imperiale d'Austria: ora s'irritano perchè il popolo romano risponde con delle pasquinate alle insolenze ed alle minacce dei reazionari francesi.

Dove è la logica?

Credono forse che le sventure patite si cancellino dalla memoria di un popolo per il viaggio di un Re o per un avvenimento diplomatico di niuna importanza, con quella stessa facilità con cui essi dimenticano ciò che hanno scritto?

Se vi ha una delle popolazioni italiane che debba nutrire rancore contro la nazione francese, questa a buon diritto è la romana, la quale dal 1849 al 1870 avrebbe cento volte spezzato il giogo della Corte di Roma, se non vi fosse stata tenuta in rispetto da una armata francese. Senza l'armata francese la repubblica romana del 1849 non sarebbe caduta: senza l'armata francese l'eccidio di Villa Gloria non sarebbe avvenuto: senza l'armata francese Mentana avrebbe aperte le porte di Roma e si sarebbero risparmiati ai romani altri tre anni di dolorosa servitù.

Con qual coraggio adunque chiamare *insensati* i romani, perchè nell'anniversario della loro liberazione canzonano questa armata francese, le cui bajonette puntellarono fino a ieri l'autorità pontificia, negazione di ogni giustizia, nemica di ogni libertà, e che la frenesia dei clericali invoca per far ritornare un passato impossibile?

La *Nuova Roma* crede che con

le caricature e le poesie non si ebbe in animo di offendere l'armata francese; ma dove vive la *Nuova Roma*? Non ha essa sentito il canto dei pellegrini col famoso ritornello; *Sauvez la France, sauvez Rome*?

Sì, è alla Francia che i patrioti romani indirizzarono le loro caricature e le loro poesie, ma non alla Francia liberale, alla Francia repubblicana, bensì a quella Francia che smania di rabbia per non potersi prendere la *revanche*, che fa i peligrinaggi, che insulta per mezzo di monsignor Guibert la nazione italiana, che vuole un Re ad ogni costo, fosse pure il reazionario Chambord e che ogni giorno ci copre di ingiurie e di minacce.

È cosa da ridere, si dirà, o da fare compassione: è vero, ma non sempre e specialmente oggi in cui il popolo francese, non tutto per fermo, delira dietro chimeriche speranze; per cui può da un momento all'altro passare dalle parole all'azione.

Chi sono adunque gli *insensati*, secondo il *Giornale di Padova*, o gli *sconvenienti*, secondo la *Nuova Roma*?

Si mettano questi due giornali nei panni di un patriotta romano che patì la prigione sotto il regime pontificio o si battè a Mentana contro ai francesi, e poi ci dicano se è possibile conservare la calma olimpica di cui essi, scrivendo almeno, danno prova?

Che il *Giornale di Padova*, le cui tenerezze napoleoniche sono notissime, trovi *goffa* la dimostrazione dei romani, passi; ma non avremo mai creduto che la disappro-

vasse un giornale scritto in Roma e che pretenderà certo di essere l'espressione dei cittadini. Nessuno dei giornali romani, per buona fortuna, ha imitato la *Nuova Roma*.

Collegio di Este-Monselice

Gli amici elettori di Este e Monselice chiedono il nostro avviso sulla elezione che deve aver luogo fra breve in questo collegio per la nomina dell'on. comm. Emilio Morpurgo a segretario generale del Ministero di Agricoltura.

Noi abbiamo il sistema di non metterci mai davanti agli elettori, dacchè essi sono i giudici migliori delle condizioni speciali del Collegio.

Certo nel caso della elezione di Este e Monselice, noi non raccomandemo di votare per il sig. Morpurgo, giovane che noi personalmente stimiamo assai, e che secondo noi va fornito di egregie doti, ma che ha avuto la debolezza di accettare una grande parte di responsabilità nell'indirizzo della attuale insipiente amministrazione.

La difesa di questa elezione la lasciamo a quegli egregi nostri amici personali che vanno riconoscendo da più anni il bisogno di riforme radicali e di uomini nuovi, pratici, ed energici, e poi al momento del voto si dichiarano per sole ragioni di amicizia personale a favore di un candidato, che è la più netta personificazione del sistema attuale, amministrativo, finanziario, economico, politico e giuridico.

In un solo caso avremmo il coraggio di consigliare il voto a favore del sig. Morpurgo, quando cioè gli si contrapponesse un candidato dei clericali. Dopo ciò alcuni elettori ci dicono che è inutile procedere ad una lotta seria, quando dovremo rinnovarla alle elezioni generali che devono essere prossime — epperò pensano che sia opportuno per questa volta astenersi.

Altri invece vorrebbero in qualche modo estrinsecare tutto quel profondo malcontento che serpeggia dovunque nel collegio, presentando una candidatura di opposizione, se non altro per rilevare la potente contraddizione in cui cadono i più influenti elettori del collegio che gridano contro il sistema, le tasse e le tariffe e poi fanno votare per il sig. Morpurgo! Ma noi a questa divergenza ci dichiariamo estranei.

Si mettano d'accordo i nostri amici del collegio e noi li appoggeremo in qualsiasi modo.

Vogliono l'astensione, come indizio della loro disposizione attuale e riserva per le elezioni generali?

Noi sosterremo l'astensione.

Vogliono scegliere un candidato indipendente, su cui raccorre i voti di quella parte almeno della opposizio-

ne che sia disposta a votare? e noi difenderemo il candidato indipendente da essi prescelto.

Ma sovra tutto è necessario che se la intendono fra di loro ed è opportuno che non sostengano nessun candidato, se devono dividersi in astensionisti e non astensionisti.

L'unione fa la forza; ed il paese conta anche i voti di chi non vota.

Al Rinnovamento

In risposta alle ingiurie banali che il giornale *del popolo* di Venezia ci ha indirizzato, e nell'impossibilità di pubblicare per oggi la lettera 22/9/73 diretta dal nostro corrispondente, riportiamo intanto un brano di lettera spedita da un egregio cittadino veneziano moderato in politica.

Vedremo se il *Rinnovamento* avrà il muso così tosto da riprodurla.

«Ho letto la corrispondenza di qui al *Bacchiglione* sulle dimostrazioni di Venezia. Disapprovo la forma un po' viva e gli attacchi un po' azzardati, ma sono pienamente d'accordo sull'indecenza d'aver fatto suonare l'inno austriaco in Piazza S. Marco. Se fosse vero che furono i veneziani a domandarlo, in parola d'onore, mi vergognerei di essere veneziano.»

Collegio di Corteoleone

L'elezione di Domenica p. p. diede il seguente risultato:

Cavallotti voti 144 — *Pellegrini* 131 — *Mosca* 20.

Ballottaggio tra *Cavallotti* e *Pellegrini*.

IL VIAGGIO DEL RE

Questa è buffa! La *Nazione* del giorno 23 contiene una corrispondenza da Vienna dove si leggono queste parole: Il Re, dopo avere bevuto alla salute dell'Imperatore d'Austria, volgendosi all'Imperatrice: *Alla salute di S. M. l'Imperatrice Elisabetta*. Ha vuotato, continua il corrispondente, fino all'ultima goccia il suo bicchiere, e mentre gli applausi scoppiavano da capo più fragorosi che mai, e la banda suonava l'inno austriaco, si è seduto parlando coll'Imperatrice, che volgeva su lui con espressione di gratitudine i suoi bellissimi occhi neri.

E dire che la povera imperatrice non si è mai mossa dai suoi appartamenti, perchè, dicono, fosse indisposta!

E come queste, quante altre bugie non imbandiscono ai loro lettori i giornali moderati!

Il *Giornale di Padova* di l'altro ieri, togliendola alla *Perseveranza*, giornale diretto da quella perla d'uomo che è il prof. Bonghi, riporta un dispaccio spedito nella state del 1860 ad un illustre patrizio milanese, dispaccio con cui il giornale della consorte vorrebbe provare che il conte di Cavour favorì la spedizione di Marsala.

Dopo aver letto quel dispaccio noi non abbiamo potuto modificare in nessuna proporzione le nostre convinzioni; quando mai il dispaccio in questione non avrebbe fatto che ribadire. E ne diciamo le ragioni.

Il dispaccio, stando alle parole della *Perseveranza*, fu spedito nella state del 1860: ora non v'ha chi non sappia che l'eroica schiera dei volontari partì da Quarto il 5 Maggio e che nella state lo stretto di Messina era già varcato e Garibaldi moveva difilato sopra Napoli.

Dispacci o non dispacci il *carcioffo* era maturo, grazie al sangue democratico, e la monarchia stimò venuto il tempo di papparselo.

Il capo della spedizione dei Mille, colui che non ha mai mentito, dirà fra breve chi ha torto e chi ha ragione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Funerali. — L'altro jeri la salma del compianto *Toniolo Giuseppe* veniva accompagnata all'estrema dimora. Componevano il corteo funebre molti impiegati del locale Tribunale, l'Associazione Volontari 1848-49 e un numero considerevole di persone, che conoscevano il Toniolo ed ammiravano in lui il buon cittadino ed il padre affettuoso.

Il defunto lascia senza alcun soccorso quattro figliuoli. La carità cittadina, che non fu mai sorda a nessuna sventura che abbia domandato lenimento, siamo certi, non mancherà anche in questa occasione di manifestarsi.

Quattro poveri orfani toccano più il cuore di qualsiasi nostra parola.

Feste petrarchesche — Abbiamo veduto una circolare dell'on. Sindaco di Arquà che invita i Comuni della provincia a fare offerte di denaro per solennizzare il centenario di Petrarca.

Pare impossibile che a questi lumi di luna vi siano degli amministratori del denaro dei contribuenti, ai quali salta in capo di impiegarlo in fuochi di bengala od in palloncini!

Noi crediamo che nessun Comune imiterà quello di Padova e che la domanda del Sindaco di Arquà sarà molto gentilmente respinta. Ci consta anzi che qualche Comune ebbe già a respingerla.

Un giornale cittadino domanda giustamente che le autorità di P. S. esercitino la debita sorveglianza alle porte della città, per proteggere i venditori di frutta dalle ladronerie dei monelli accampati in sui pressi: e reclama contro il sistema invalso nelle Guardie Daziarie di tenere ingombra la porta, costringendo i passeggeri a fare delle lunghe fermate.

Altre volte noi abbiamo sporto un eguale reclamo e non fummo ascoltati:

desideriamo perciò migliore fortuna al giornale ufficiale.

Non crediamo poi possibile che lo stesso giornale sia esaudito nella sua prima domanda, cioè che qualche Guardia di P. S. venga collocata alle porte, inquantochè sappiamo per positiva notizia che il numero delle Guardie di P. S. è così limitato che appena bastano ai servizi più necessari.

Si unisca a noi piuttosto il suddetto giornale per chiedere un aumento nel personale delle Guardie di P. S. che non è proporzionato all'importanza della città.

Quando si riapre il mercato?

Sappiamo che nei paesi della provincia di Venezia ed anche in quelle di altre provincie, vennero da qualche giorno riaperti i mercati: perchè indugia tanto il nostro Municipio ad imitare l'esempio?

Non gli basta avere sprecato tanto denaro in cloruro ed in suffumigi per continuare a tener chiuso il mercato? Non ne vediamo proprio la ragione, se non nella poca previdenza del Municipio, che non fa mai le cose a tempo, o le fa sempre imperfette.

Cholera — Il *Tempo* di Venezia dell'altro jeri annunciava in caratteri di scatola, che non essendosi verificato da varii giorni alcun caso di cholera, la Commissione sanitaria si sarebbe raccolta per deliberare, se non fosse stato opportuno di sopprimere il bollettino sanitario.

Noi, pur troppo, non siamo ancora in sì felice situazione da domandare la soppressione del bollettino: poichè se il terribile *zingaro* ci dà tregua un giorno, torna all'assalto con maggiore accanimento nel giorno susseguente.

Però tutto fa sperare che fra non molto, egli sia per andarsene; e più d'ogni cosa n'è garante la fresca brezza che spira da due giorni, e che deve aver restituito ai corpi buona dose di quella gagliardia, che è la migliore medicina contro il cholera.

Il *Bacchiglione* dichiara che annunciando il viaggio del cholera adopererà i caratteri più grossi, che tiene a sua disposizione.

Scuola Corale — Il 30 corr. i soci sono convocati ad una seduta che avrà luogo nel Teatro Nuovo ad un'ora pom. ove si tratteranno i seguenti argomenti — 1. Comunicazione del direttore musicale e resoconto morale dell'annata decorsa — 2. approvazione del resoconto finanziario — 3. Nomina delle cariche, nonché quella del presidente.

Teatri — Prende consistenza la voce che l'impresario Piacentini darà un corso di opere buffe al Teatro Garibaldi.

Sarebbe questa una vera cuccagna per quei poveretti che non hanno la fortuna di andar a respirare la pura aura dei campi.

Pregati inseriamo — È da tutti riconosciuta omai l'importanza della educazione del popolo, dalla quale soltanto l'Italia ha dritto di attendersi miglior avvenire. — Il difficile compito di educare il popolo è in gran parte affidato ai Maestri e Maestre delle Scuole primarie.

Santa opra è perciò venir loro in ajuto nella generosa missione. Scopo è questo del *maestro educatore*, periodico ebdomadario che da più mesi si pubblica a Treviso coi tipi del pio Istituto Turazza, col motto: *educare col'affetto, educando istruire*. Il giornaleto didascalico è redatto da un'eletta schiera di educatori. Dallo scarso stipendio i maestri di campagna non possono assolutamente estorcere le poche lire che occorrono per abbonarsi al Periodico, e pur sentendone il bisogno, si vedono costretti loro malgrado a rinunziarvi.

I Municipi farebbero davvero opera benefica associandosi pei loro maestri, con grandissimo vantaggio di questi in particolare e della istruzione in generale. Alcuni Municipi della Provincia e fuori riconosciutane l'utilità si associarono per due e più copie del *maestro educatore*, che offersero ai docenti del Comune ed è da lusingarsi che molti altri abbiano a seguire il salutare esempio.

Il *maestro educatore*, organo della società educativa trivigiana, è scritto quasi esclusivamente pei docenti delle scuole rurali. Esce la domenica in 16 pagine e contiene: articoli sulla istruzione e sulla educazione, temi di lingua per le sezioni d'una scuola di campagna, lezioni popolari di sistema metrico, esercizi di memoria per fanciulletti d'ambo i sessi, lezioni agli adulti, fisiologie morali, cronaca della istruzione, bibliografia scolastica, notizie varie.

(Costa Lire 2,50 al trimestre, Lire 8 all'anno. Rivolgersi alla Redazione in Treviso. (Calmaggiore.)

N. B. — Il Periodico apre le sue colonne ai Municipi associati, per la pubblicazione degli avvisi di concorso ed altre notizie inerenti l'istruzione del popolo.

N. 1930

Padova 18 Settembre 1873

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in via Maggiore N. 961 A.

PER IL CONSIGLIO

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

F. CAV. FRIZZERIN

Il Direttore

A. SOLDA'

CRONACA DEL VENETO

CHIOGGIA — Scrive l'*Adriatico*: Veniamo assicurati che il R. Delegato cav. Pais, sia intenzionato di mettere nell'aspettativa tutti gli impiegati comunali, onde potere con maggior libertà d'azione proporre quelle riforme, che nei riguardi di una ben regolata Amministrazione e di una maggior economia egli troverà attendibili.

VENEZIA — Sabato 20 settembre il Procuratore del Re ha sequestrato il *Veneto Cattolico*, per un suo articolo intitolato: *Un'occhiata a Vienna*. Figuriamoci che razza di occhiata doveva essere!

VERONA — Scrive l'*Arena* in data 24 corr. Venne testè denunciato un caso di cholera nel G. Bragato proveniente da Padova.

ROVIGO — Nella seduta del giorno 23 il Consiglio Comunale approvava la proposta della Giunta, che questa devenga per un anno in via di prova all'elezione di due maestre, una di grado superiore, l'altra di grado inferiore presso la scuola femminile, riservate al Consiglio le nomine in via stabile.

Bollettino sanitario di Padova

Dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24 settembre casi nuovi in città 1.

Dalla mezzanotte del 24 fino alle 9 1/2 ant. d'oggi casi nuovi uno nel suburbio.

ULTIME NOTIZIE

MADRID, 22. — Castelar, Serrano, e Topete ebbero una conferenza. Assicurasi che diede i migliori risultati facendo sparire le differenze e facendo sperare una pronta realizzazione dell'unione di tutti i partiti liberali.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

diretto dal maestro

ROMARO CRISTOFORO

PADOVA

Via Mezzoconò N. 1404

Per oggetto di salute il maestro sig. Piccolo Andrea si è determinato di abbandonare il suo istituto scolastico elementare, e ritirarsi per ora dall'istruzione.

Il sottoscritto, perseverando nel divisamento di tener aperto un collegio che diede fino ad ora così buoni risultati, ha combinato per la continuazione del detto istituto.

Egli è perciò che lo scrivente, animato dall'amore per l'istruzione, assume la direzione dell'istituto medesimo e perciò avverte che terrà aperta la detta scuola privata puramente elementare, basata sui programmi governativi.

Vent'anni di pubblico insegnamento, disimpegnato dall'infrascritto con piena soddisfazione dell'autorità superiore e l'ajuto di provetti precettori, lo lusingano che sarà per riuscire nel nobile scopo, asseverando che non mancherà con ogni mezzo di prestarsi affine di raggiungere il più possibile l'educazione fisica, morale ed intellettuale di quegli allievi che verranno alle sue cure affidati.

L'iscrizione è aperta anche durante le vacanze autunnali dalle ore 9 ant. alle 2 pom. *Cristoforo Romaro*

Il gerente responsabile Stefani Antonio

PREMIATA SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali in Padova

Questa Società per la bontà de' suoi prodotti vede sempre più allargarsi la sua clientela. Recenti contrattazioni stabilite le permettono di usufruire di grandi masse di materie adattatissime alla preparazione di concimi complessi per qualsiasi coltura. I suoi magazzini trovansi sempre ben forniti, tanto di materie prime, quanto di concimi complessi già preparati. Lusingandosi di esser onorata, anche nella futura stagione autunnale opportunissima per le concimazioni, di comandi da parte dei sig. agricoltori, avverte che le commissioni potranno essere dirette, o alla sede della Società presso il Comizio Agrario di Padova, o al negozio Bellondin Giuseppe in via S. Appolonia.

Circolari, listini ed analisi di concimi si danno gratis ai richiedenti.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE presso G. T. Meyer Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flanelle leggere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camicciuole, mutande, calze, fasciacorpo, berrette, parafreddo, scaldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le dissenterie e cholera. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pettorali, pomata, saponi ecc., il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedii furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la gotta, reumi, respole, artrite, tosse, catarri cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.

Incaricati dello smercio

A PADOVA per medicinali presso la farmacia BEGGIATO allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. F. GONELLA, unico depositario, presso il negozio PAOLO BUSINARI.

A ROMA farmacia SIMIMBERGHI. — A PISA farmacie ROSSINI e CARRAI.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C. - Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta; come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti forniscane altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconforti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.